



8 GIU. 1999

19

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI

DI

Roma - P.zza S.Marco, 49

Tel. 699941 - Fax 69940275

Prot. N° *9071* *Allegati 1*
2/042

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni A.A.A.S.

Div. V

Via di San Michele, 22

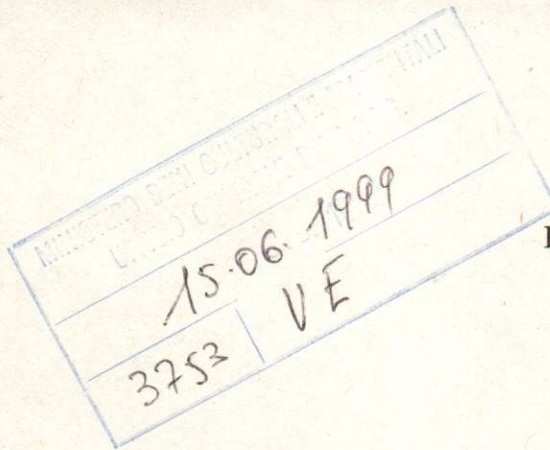
00153 ROMA

Risposta al Foglio del
Div. *Ter.* N° *N°*

OGGETTO:

Roma, "Commode" francese Luigi XV, vincolata con DM. 7.1.86. Proposta di revoca del vincolo con l'offerta in dono di un dipinto attribuito al Bernini. Richiesta ulteriori integrazioni.

In riferimento all'oggetto, si trasmette la relazione, richiesta con la nota in data 22.4.1999 prot. 2205 V/E, contenente le valutazioni di questa Soprintendenza in merito alla proposta di revoca del vincolo sulla *commode* in cambio di una donazione.



IL SOPRINTENDENTE
(Claudio Strinati)

C. Strinati

Sig.ra Borrelli



D -
F -



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DI ROMA

Relazione

Oggetto: Richiesta di revoca del vincolo per una "Commode" del sec. XVIII, scuola francese
Valutazione delle ragioni addotte dall'avv. Lemme

La "commode" vincolata nel 1986, venne acquistata nel 1987, quindi già sottoposta a vincolo, dal sig. Edmund Safra. Ora, dopo circa 12 anni, il proprietario richiede la revoca del vincolo per poterla esportare.

L'avvocato Fabrizio Lemme, legale del sig. Safra, propone la revoca del vincolo per due motivi:

- la "commode", pervenuta dall'Egitto e di scuola francese, non fa parte del Patrimonio Storico ed Artistico Nazionale
- il proprietario donerebbe allo Stato un dipinto importante del Seicento

A mio parere le due ragioni addotte dall'avv. Lemme non possono essere prese in considerazioni per le seguenti ragioni:

- il fatto che il mobile non sia di pertinenza del patrimonio artistico italiano non giustifica la revoca del vincolo. Ogni paese cerca di avere nel proprio territorio testimonianze importanti dell'arte degli altri popoli; il legame con l'arte italiana è un motivo in più per apporre il vincolo
- lo scambio revoca del vincolo-dono di un'opera non è proponibile per lo Stato Italiano. Si creerebbe un precedente veramente pericoloso, per ulteriori scambi. All'inizio del Novecento, la famiglia Borghese offrì in dono allo Stato tutta la Galleria Borghese in cambio dell'autorizzazione all'esportazione all'estero dell'"Amor Sacro e Profano" di Tiziano. La proposta non fu, fortunatamente, accettata: avremmo perso uno dei massimi capolavori della storia dell'arte di tutti i tempi.

Il mobile, attualmente esposto in un ufficio della filiale di Milano della National Republic Bank of New York, controllata dal sig. Safra, è oggettivamente di alta qualità e raffinatezza soprattutto per la particolare decorazione a motivi floreali in oro e policroma su fondo nero, secondo il tipico gusto per la chinoiserie, con applicazioni in bronzo dorato. E' in buono stato di conservazione, presenta solo alcune spaccature del legno con qualche piccolo sollevamento di colore, evidenti restauri e ricostruzione delle alzate all'interno dei cassetti.

Si deve tuttavia considerare che è un esempio di ebanisteria francese del '700, e non un oggetto di tale rilevanza da far ritenere assolutamente indispensabile il vincolo: è una di quelle opere d'arte per le quali è difficile stabilire con certezza l'opportunità o meno di concedere l'autorizzazione all'esportazione; è un mobile di grande bellezza ma nello stesso tempo non un capolavoro e quindi una favorevole valutazione della richiesta di revoca del vincolo non è manifestamente infondata.

Il funzionario
D.ssa Maria Grazia Bernardini